

Dopo il blocco ministeriale agli incarichi dei professori dei corsi di laurea in storia

A Pisa resterebbe ferma la facoltà di Lettere

Preside e Rettore si recheranno a Roma per chiedere la revoca della decisione. Preoccupazioni fra gli studenti - Dubbi sulla legalità del provvedimento

PISA — La facoltà di lettere dell'ateneo pisano rischia la paralisi dell'attività per una iniziativa del ministero della pubblica istruzione che — di fatto — ha bloccato un intero corso di laurea: quello di storia. A poche settimane dall'inizio dell'anno accademico, il ministero della pubblica istruzione ha fatto sapere che sono sospesi i ricorsi ai professori che riguardano l'attribuzione degli incarichi nel corso di laurea in storia. Nel frattempo, il ministero intende conoscere ed esaminare il numero di studenti iscritti al corso di laurea. In altre parole il ministero lascia intendere che — a suo parere — ci sarebbero pochi alunni in rapporto ai docenti. Delle notizie che circolano negli ambienti universitari pisani, si dà per certo che la tendenza ministeriale a diminuire burocraticamente il numero di insegnanti si sta facendo sentire in questi giorni anche in altre facoltà degli atenei di Genova, Bologna, Venezia. Sull'intera questione, un gruppo di deputati comunisti presenterà un'interpellanza parlamentare. Su mandato unanime del consiglio di facoltà di lettere all'università di Pisa, il preside della facoltà ed il rettore si recheranno nei prossimi giorni a Roma per chiedere l'immediato ritiro della decisione.



La biblioteca dell'Università di Pisa

La notizia della sospensione del nulla osta per l'assegnazione degli incarichi ha sollevato proteste da parte di tutto il corpo docente pisano e, mano a mano che si diffonde fuori dalla cerchia dei consigli di facoltà, crea forti preoccupazioni fra gli studenti. Se il ministro perseverasse nel suo atteggiamento le ripercussioni deleterie sull'andamento del futuro anno accademico sarebbero molteplici. In pratica l'intera facoltà di lettere sarebbe costretta alla inattività o, nella migliore delle ipotesi, ad un'attività accorpata e ridotto. Molti studenti, che, pur iscritti a lettere hanno nel piano di studi esami di storia, si troverebbero nell'impossibilità di sostenere le prove.

Il provvedimento arriva, mentre, proprio in questi giorni, nelle segreterie delle università sono aperte le iscrizioni per il corso di laurea in storia. Non si riesce a

capire che cosa dovrebbero fare quegli studenti che stanno per laurearsi in uno degli insegnamenti che si schiano ora di essere sospesi. Alcune decine di docenti incaricati vedono da un giorno all'altro mettere in forse il proprio posto di lavoro senza alcuna possibilità di trovare — con l'anno accademico ormai alle porte — altre collocazioni. Anche da un punto di vista puramente legale — dicono al consiglio di facoltà di lettere — la decisione del ministero non può essere accettata.

«I concorsi per gli incarichi di lettere — furono regolarmente banditi. Gli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi hanno il compito di prestare servizio agli studenti salvo il nulla-osta ministeriale. Il nulla-osta — escludono — può essere negato solo nel caso di irregolarità

formali nell'espletamento dei concorsi e nella formazione delle proposte da parte della facoltà». L'intervento del ministro appare invece tutto rivolto a compiere valutazioni sul merito (validità o meno del corso di laurea) in un momento in cui ci sono molti studenti iscritti e sono aperte le immatricolazioni.

«Le immatricolazioni al corso di laurea di storia — ribadiscono alla sezione sindacale CGIL di Lettere — nel febbraio di quest'anno erano superiori a quelle di ben otto altri corsi di laurea dell'università (Chimica, Chimica Industriale, Scienze Naturali, Chimica e tecnologia farmaceutica, Ingegneria elettronica, Ingegneria chimica, Ingegneria aeronautica, Scienze della produzione animale)».

Nel valutare questi dati bibliografici tenendo conto che quando il ministero, pochi anni fa, istituì il corso di laurea

di storia non contemplò alcun blocco occupazionale per i laureandi in tale disciplina; di qui l'alto numero di studenti che volendo indirizzarsi in questi studi storici hanno preferito iscriversi nello stesso corso di laurea in storia.

Nel solo anno 1975-76 su 8573 esami effettuati nell'intera facoltà, ben 2468 sono stati sostenuti su discipline storiche. Su 322 test di laurea nello stesso anno accademico, quelle di storia sono state 90.

A questa richiesta di studi storici all'insegnamento del corso di laurea in storia hanno risposto in modo consistente sostenendo 1271 esami (pari al 51,5 per cento degli esami in storia) e 92 lauree (pari al 35 per cento). Questi ed altri dati verranno forniti al ministero dal consiglio di facoltà.

Ma l'aspetto più sconcertante di questa vicenda è dato dal tentativo del ministro di configurare nuove realtà in molte università italiane poco prima che in parlamento si apra la discussione per la riforma dell'istruzione. In questo quadro trova una sua logica spiegazione anche il rifiuto mostrato a confrontarsi con le componenti più direttamente interessate prima di intraprendere simili iniziative.

«La facoltà di lettere — afferma il Consiglio di Facoltà — è pronta e riconosce che molti corsi di laurea nelle università italiane hanno statuti ormai superati, poco adeguati alla preparazione professionale e scientifica dei giovani (ma quello del corso di laurea in storia meno di molti altri) e per questo auspica che si concluda rapidamente l'iter della riforma universitaria in discussione al parlamento; nell'ambito di questa è prevedibile ed auspicabile che vengano riorganizzati e resi più funzionali tutti i corsi di laurea esistenti».

La facoltà, proprio per questo, non capisce come il ministero, eludendo il problema della riforma universitaria e rinunciando ad una visione unitaria del problema, voglia anticipare una discussione o addirittura delle decisioni sul corso di laurea in storia».

Andrea Lazzari

A Siena 22 docenti rischiano il posto

Protesta del rettore dell'ateneo - Interrogazione dei senatori comunisti al ministero della Pubblica Istruzione

SIENA — Quale sarà la sorte dei docenti del corso di storia della facoltà di Lettere dell'università di Siena? E' quanto si chiedono in molti dopo che il ministero della pubblica istruzione non ha concesso il nulla-osta per il rinnovo dell'incarico ai docenti universitari del corso di laurea in storia ed ha richiesto il parere sulla situazione di questi corsi al consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Tradotto in termini occupazionali il provvedimento del ministro può significare una serie di posti di lavoro di docenti universitari, che ormai insegnano da diversi anni, andati perduti. Siena è una delle poche università italiane a disporre del corso di laurea in storia che però, così come è concepito, non consente agli studenti, una volta laureati, di poter entrare nel mondo del lavoro con le stesse prerogative dei loro colleghi lau-

reati in lettere. Basti dire che gli studenti si iscrivono sempre più di rado al corso di Storia a tal punto che attualmente non superano la decina.

Dal canto suo il rettore dell'università di Siena, Mauro Barni, ha inoltrato una protesta al ministero. «I corsi di storia sono indubbiamente agganciati alle esigenze culturali di fondo ed agli sbocchi professionali, ma la decisione ministeriale ha del pretestuoso».

La vicenda della sospensione degli incarichi ai 22 docenti del corso di laurea in storia non ha avuto risonanza solo nel mondo universitario. I senatori comunisti Aurelio Ciacci, Giorgio Bondi e Valter Chielli hanno infatti già presentato una interrogazione in merito al ministro della pubblica istruzione. I tre interrogatori chiedono di sapere quali sono i motivi che hanno suggerito al ministro della

pubblica istruzione il provvedimento di sospensione di tutti e 22 gli incarichi di insegnamento del corso di laurea in storia alla facoltà di lettere dell'università di Siena.

Inoltre i tre senatori comunisti intendono sapere dal ministro quale sorte è riservata ai 22 professori che hanno vinto i propri regolari concorsi e, infine, se non si ritenga opportuno promuovere rapidamente un esame collegiale fra i rappresentanti della facoltà di lettere della università di Siena (ed eventualmente di altre facoltà interessate allo stesso problema come Pisa e Trieste) del consiglio superiore della pubblica istruzione e del ministro della pubblica istruzione, per studiare un possibile riordinamento didattico del corso di laurea in storia, evitando ripentini e sporadici provvedimenti che anziché risolvere problemi anche realmente esistenti possono complicarli ed inspril-

I CINEMA IN TOSCANA

- MONTecatini**
KURBAAL TEATRO: «Danza delle libellule» (Opera)
- KURBAAL GIARDINO**: Tocco di eccelsior: il mostro
- ADRIANO**: Il prete di ferro
- PISTOIA**
GLOBE: Airport '77
- LUXI**: Padre padrone
- LUCCA**
MIGNON: Wagons lits con omicidi
- PANTERA**: Airport '77
- ASTRA**: Tre figli contro tre figlie
- CENTRALE**: Notte peccaminosa di una minorenna (VM 18)
- MODERNO**: Esorcista - L'eretico
- PISA**
ARISTO: Una giornata particolare
- ASTRA**: Airport '77
- ITALIA**: Cellulosa
- NUOVO**: Merk spara per primo
- LIVORNO**
GRANDE: Airport '77
- MODERNO**: La via delle droghe
- METROPOLITAN**: Una giornata particolare
- LAZIERI**: Solidatessa alla visita militare
- POGGIBONSI**
POLITEAMA: La mia carne brucia di desiderio (VM 18)
- MASSA**
ASTOR: La croce di ferro
- PASSIGNANO**
AQUILA D'ORO: La gang del pa-
- COLLE VAL D'ELSA**
TEATRO DEL POPOLO: La battaglia di Midway
- S. AGOSTINO**: Fratello Sole, sorella Luna
- PISCINA OLIMPIA**: Danza con la «Bend Gogole Guck» (ora 21)
- TEATRO SOLVAY**: Corri uomo corri
- SIENA**
ODEON: Più forte ragazzi (mattina)
- L'istoria** (pomeriggio)
- MODERNO**: Papiro e C. in vacanza
- IMPERO**: La stanza del vescovo (VM 14)
- GROSSETO**
TIRRENO: Airport '77
- ASTRA** (Chiuso per restauro)
- EUROPA** (Sale 23): Zorro
- MARACCONI**: Sahara cross
- MODERNO**: Esorcista II - L'eretico (VM 14)
- ODEON**: Padre e padrone
- SPLENDOR**: La soldatessa alla villette militare
- PONTERERA**
ITALIA: A. 007: La spia che mi amava
- MASSIMO**: L'appuntamento (VM 18)
- ROMA**: Don Camillo e l'onorevole Peppone
- TODI**
COMUNALE: Donne in amore (VM 18)
- CARRARA**
MARCONI: A. 007: La spia che mi amava
- GARIBOLDI**: La compagna di banco
- ROSIGNANO**
TEATRO SOLVAY: Von Buttigiegna sturmtruppen führer
- PRATO**
GARIBOLDI: Colpo secco
- ODEON**: Bel Ami: l'impero del sesso
- POLITEAMA**: Padre padrone
- CENTRALE**: L'inquilino del piano di sopra
- CORSO**: Canne mozzate
- EDEEN**: L'appuntamento
- BOITO**: Bestialità
- CALIPSO**: Le deportate della sezione speciale
- NUOVOCINEMA**: Ti spacco la faccia, ti spacco la testa
- MODERNO**: Una vita venduta
- ASTRA**: (Prossima riapertura)
- PERLA**: Silvestro contro Gonzales
- BORRIL**: Incontro internazionale
- MODERNO**: Er più
- AMBRA**: Totto gambe d'oro



« LA MINERALE »
SERVIZIO A DOMICILIO
Conc. Ferrarelle - Levissima
Birra - Oli - Vini - Liquori - Acque Curative
PISA - VIA LENIN, 234 - TEL. 890.633

GRAFICA ZANNINI
Tipografia Industriale - Depliants - Poster
ZONA INDUSTRIALE - OSPEDALETTO (PISA)
TEL. (050) 982.064

Tutti aumentano
NOI DIMINUIAMO!
MONTANA
SUPERVENDITA
NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)
PAVIMENTI RIVESTIMENTI
Vi offre nuovi arrivi a prezzi senza confronto

Riv. 15x15 finte unite e decorati	L. 2.400 mq. 1. m.
Pav. 20x20 finte unite e decorati serie Durissima	4.000
Pav. 20x20 finte unite al Corindone	4.600
Pav. e Riv. bagni 20x20	3.800
Moquette agugliata	1.200
Moquette bouc in nylon	4.200
Lavelli di 120 in fire clay con sottolavelli bianco	70.000
Lavelli 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavelli bianco	78.000
Verche in acciaio 170x70 bianchi 22/10	30.000
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca	38.500
Serie sanitari 5 pz. bianchi	48.300
Serie sanitari 5 pz. colorati	55.800
Scaldabagni lit. 80 w220 con garanzia	32.500
Scaldabagni istantanei a gas con garanzia	70.000

PREZZI IVA COMPRESA
Visitateci, nel vostro interesse
Troverete tanti altri articoli delle migliori marche
INGRESSO LIBERO

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

IMPORTANTE

ai BOTTEGONE ALIMENTARI

VIA EMILIA KM. 31 - BIVIO COLLE SALVETTI

DA MARTEDI' 4 OTTOBRE

La CITTA' di VENEZIA CONFEZIONI

APRE GRANDE MAGAZZINO
SI VENDE TUTTA LA MERCE

A PREZZI FAVOLOSI

questa è la nostra garanzia:
SI CAMBIA LA MERCE - SI RENDE IL DENARO